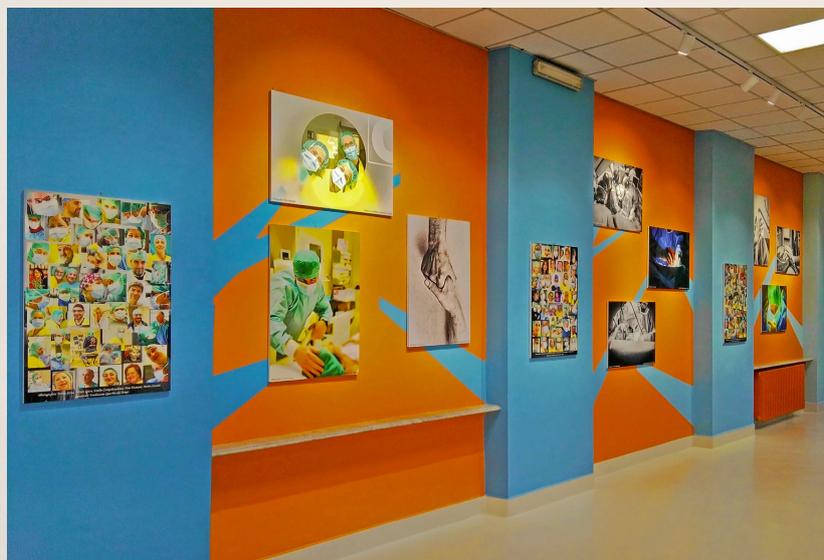


# SALUTE

NUMERO MONOGRAFICO  
A CURA DEL  
GRUPPO SALUTEARTE  
MAURIZIANO TORINO

## UMANIZZA ZIONE DEI LUOGHI DI CURA

Un progetto di Teatro Sociale e  
di Comunità: quando Cultura,  
Arte, Teatro generano  
partecipazione, benessere e salute  
per curati e curanti



# arte

# sommario

- pag. ||| Prendersi cura degli altri
- pag. 1 Il gruppo salutearte e il gruppo di progetto
- pag. 2 Abstract del progetto:  
Umanizzazione dei luoghi di cura.  
Costruire luoghi e spazi di ben-essere per curati e curanti
- pag. 4 Gruppo Forme e Colori
- pag. 7 Gruppo Scatti Fotografici
- pag.11 Collaborazione interne alla comunità.  
pag.11 Collaborazioni esterne alla comunità  
pag.11 Le date del progetto: Umanizzazione dei luoghi di cura
- pag.13 Le cifre del progetto: Umanizzazione dei luoghi di cura a tutto Maggio 2018
- pag.15 Prospettive future
- pag.16 Breve bibliografia e sitografia essenziale
- pag.17 Ringraziamenti

*Paradossalmente, questa presa di coscienza della nostra fragilità è diventata uno dei nostri punti di forza. Sapere di poter esprimere la nostra vulnerabilità di fronte agli altri, di poter fare emergere le nostre emozioni senza sentirci giudicati ha costituito uno dei capisaldi di quella famosa "compassione di gruppo", in assenza della quale mi chiedo come possano i medici e gli infermieri affrontare la sofferenza e l'angoscia dei pazienti e al tempo stesso le pressioni dei familiari. Si sa che nei reparti che rifiutano al personale il diritto di avere degli stati d'animo, che esigono da esso la padronanza, se non la rimozione, della propria dimensione emotiva, la rotazione degli infermieri è più accentuata. Noi, invece, abbiamo imparato a lasciare spazio all'emotività, ad accettarla come una componente naturale di noi stessi. E abbiamo constatato che riconoscere l'umanità dei professionisti della salute è di per se un fattore "umanizzante".*

*tratto da: Prendersi cura degli altri, Marie De Hennezel, Lindau, 2008, pag.193.*



un ringraziamento al prezioso lavoro svolto da tutti i tecnici di radiologia in un blocco operatorio



## **alcune brevi testimonianze raccolte sullo spazio**

*...è un ambiente nuovo rispetto ad un ospedale classico, per cui una visione se vogliamo definirla un po' inaspettata così colorata...più accogliente*

**Giovanni, un paziente**

*percorrendolo non sembra lo stesso luogo impersonale e triste, ora ti abbraccia, ti accoglie, ti trasmette calore e ne percepisci l'anima.*

**Silvia**

*un luogo unico, con una personalità forte e propria...un luogo che mi rilassa e mi inorgoglisce...un passaggio dove volgendo lo sguardo verso le fotografie mi fa cogliere altri sguardi, e tutte le volte sono sguardi diversi, di persone diverse. Un piccolo passaggio che mi dà grande sicurezza.*

**Nicola**

*mi fa stare bene l'idea che possa essere di grande empatia per chi lo guarda per la prima volta...mi ha aiutato a dare un senso ad una perdita...*

**Anonimo**

*E' migliorata l'armonia relazionale, la consapevolezza che volendo si può fare. La bellezza di affacciarsi su di un corridoio e di sentirsi parte di un gruppo, con il proprio viso accanto a quello di persone con le quali non si pensava di poter condividere altro se non il "tempo operatorio"...far parte di un gruppo e di sentirsi meno soli...*

**Anonimo**

*rivestiamo un ruolo, indossiamo una divisa, sembriamo forti rispetto a voi che siete "malati" ma rimaniamo comunque uomini e donne con sentimenti e sensibilità...le foto del personale tutto, nella sua multidisciplinarietà ha rappresentato per me un segno di unione e maggiore collaborazione...*

**Rosy**

*Abbiamo avuto l'opportunità di approfondire la conoscenza delle persone che si sono fatte coinvolgere, a partire e oltre il proprio tecnicismo professionale: è un elemento che accomuna e che ha dato grande forza al gruppo di lavoro. La formalizzazione di questo progetto ci ha finalmente consentito di parlare apertamente anche di benessere del personale come elemento della cura*

**Vincenzo**

*mi ha colpito moltissimo questa stanza perché è coloratissima e la cosa che ho pensato è che era una stanza che portava allegria e non paura...non è quel bianco, quel grigio che si usa tanto negli ospedali e che comunque dà la sensazione di malato...*

**Pierina una paziente**

*anche se passi velocemente per questo corridoio...perché ti portano molto velocemente in sala operatoria...ho guardato quelle foto ed ero contenta, vedevo queste foto e mi hanno messo allegria...questo mi ricordo*

**Giulia una paziente**



Con il tuo  
Sacrificio non  
cambierà niente.  
Né l'albero  
né il coltello  
né la finestra.  
Cambierà, si  
lo sguardo degli  
altri.  
E la nuova  
Maniera - di  
guardare.  
Cambierà l'albero.

Rodrigo Garcia

I nostri pensieri e le nostre  
emozioni  
ora sono salite in cielo  
su di una lanterna luminosa

sei ancora qui...  
siamo ancora qui...  
ad illuminare la notte...

ciao Anna.

i tuoi colleghi e amici